

# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI PORDENONE

PIAZZA DEL CRISTO 5/A  
TEL. 0434/522823

[www.caipordenone.it](http://www.caipordenone.it) - [info@cai.pordenone.it](mailto:info@cai.pordenone.it)



Domenica 16 Giugno 2019

## Dal Monticello ai borghi delle Moggesse

*Prealpi Carniche*



*In località Moggio Alto, parcheggiamo le macchine presso l'Abbazia di S. Gallo e ci dirigiamo verso la frazione di Travasans. Prima delle ultime case, svoltiamo a destra e imbocchiamo il sentiero 421 (quota 410 m circa) che, nel primo tratto, coincide con una carrareccia cementata che sale nel bosco di conifere, per poi diventare una mulattiera. Proseguiamo fino a quota 947, dove deviamo a sinistra lungo un sentiero, che sale lungo il versante sud-orientale del Monticello. A quota 1200 circa, tocchiamo il punto di massima altitudine dell'itinerario e proseguiamo lungo un tratto pressoché rettilineo in falsopiano. Lasciamo alla nostra destra la deviazione che porta alla cima del Monticello e continuiamo per lo stesso sentiero 421, che compie una serie di tornanti scendendo in pendenza dapprima leggera e poi più decisa. Arriviamo alla Forca del Monticello (quota 914 m), dove troviamo una cappella votiva. Proseguiamo nel bosco di pini e faggi, fino ad un bel pianoro nei pressi del paese di Borgo di Mezzo (quota 832 m). Qui ci riposiamo nei pressi di una fontana che porta la data 1921 e proseguiamo lungo il sentiero 418, che coincide con una strada di servizio tra i borghi. Con il favore del meteo, la vista potrà spaziare verso il Cimadors Alto e il Cimadors Basso, a ricordarci che siamo in prossimità del Gruppo del Sernio-Grauzaria. Poco dopo una cappella votiva, il sentiero torna ad attraversare il bosco e ci porta al borgo di Morolz (855 m), dove un cartello ci dà il benvenuto, invitandoci a rispettare "la natura e il lavoro degli altri": ammiriamo le case ben restaurate, con le loro decorazioni in legno e in pietra. Proseguiamo sullo stesso sentiero, in alcuni tratti cementato, in leggera discesa e sempre nel bosco. Guadiamo diverse volte alcuni piccoli rivoli che attraversano il sentiero e ammiriamo una piccola cascata. Arriviamo, dopo un lungo tratto, a Moggesa di là e visitiamo l'antico borgo, non più abitato ma che presenta molte case restaurate dai discendenti degli antichi abitanti. Osserviamo la fontana in pietra del paese, alcuni vecchi strumenti di lavoro e ancora i dettagli degli edifici che parlano di un mondo che non c'è più.*



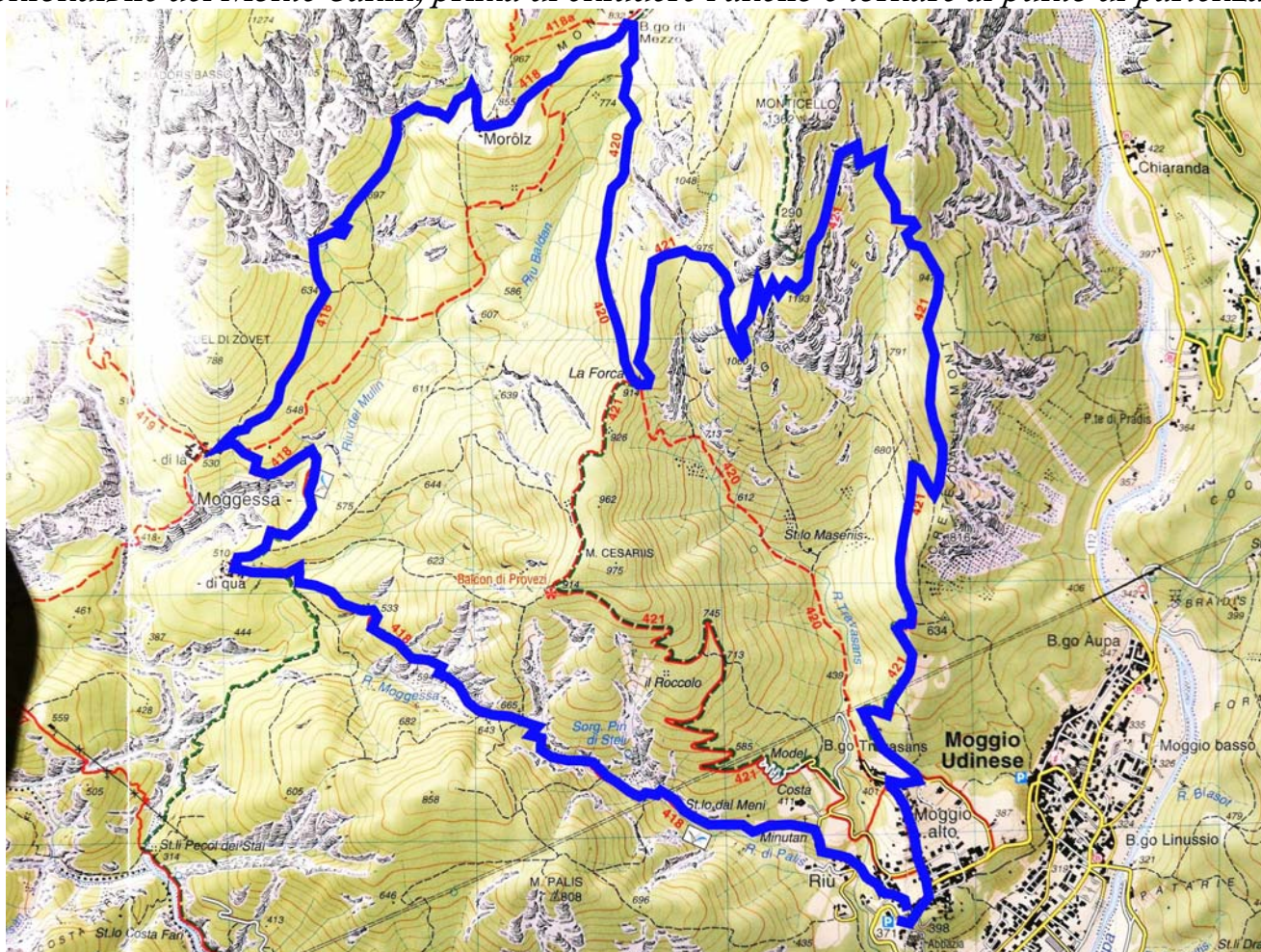
*Proseguiamo verso Moggessa di Qua, dove i danni del sisma del '76 sembrano essere stati più consistenti e lo stato di abbandono appare più importante. Ci accolgono alcuni omni in pietra, quasi guardiani surreali del luogo, e una bacheca, dove alcuni articoli di giornale rievocano Silvio, che per anni ne è stato l'unico abitante. All'uscita del paese, ammiriamo alcuni edifici in rovina ormai fusi con la vegetazione che sta riprendendo il sopravvento e*



*che sta riprendendo il sopravvento e proseguiamo lungo il sentiero 418, in gran parte cementato, che ci porta in prossimità di un vecchio mulino. Attraverseremo un ponte sul Rio Moggessa, per rientrare nel bosco e, quindi,*



*passeremo in mezzo a pareti rocciose strapiombanti il torrente, in un tratto particolarmente panoramico. Alla fine del sentiero, ormai scesi all'altezza di Moggio Alto, ammiriamo in lontananza la sagoma inconfondibile del Monte Canin, prima di chiudere l'anello e tornare al punto di partenza.*



### Orari e Tempi approssimativi

**DISLIVELLO:** 1150 m per 16 km ca; **DIFFICOLTÀ:** "EE" per il dislivello e lo sviluppo; **EQUIPAGGIAMENTO:** Normale da escursionismo, consigliati i bastoncini; **ORARI E TEMPI DI PERCORRENZA:** Partenza dal parcheggio di Vial Rotto alle ore 7.00 precise; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** € 1,00; **MEZZI DI TRASPORTO:** Auto proprie; **CARTOGRAFIA:** Carta Tabacco scala 1:25.000, foglio n. 018 Alpi Carniche Orientali Canal del Ferro;

I Direttori di escursione ASE Damiano Nurra, Andrea Mior e Silvia Stanchina si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.